



STATISTICHE

numeri e grafici per capire il Veneto

Flash

Aprile è proclamato a livello nazionale "Mese della prevenzione alcolica", con l'obiettivo di una più diffusa sensibilizzazione sui rischi per la salute provocati dall'alcol, ritenuto fra le principali cause in Europa di mortalità evitabile, disabilità e malattie croniche. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) inserisce l'alcol tra i quattro fattori che maggiormente mettono a rischio la salute assieme a fumo, scorretta alimentazione e scarsa attività motoria. Per questo motivo l'Italia e la Regione del Veneto hanno adottato il

Programma "Guadagnare Salute", al fine di mettere in atto politiche e strategie per indirizzare la popolazione a scelte di vita salutari.

Nonostante l'alcol sia una sostanza tossica, che oltre ad alterare la funzionalità del sistema nervoso centrale dà assuefazione e dipendenza e induce a comportamenti ad alta pericolosità sociale, il suo consumo è sostenuto e promosso dalla cultura generale. Anche i dati confermano che il consumo di bevande alcoliche è un comportamento

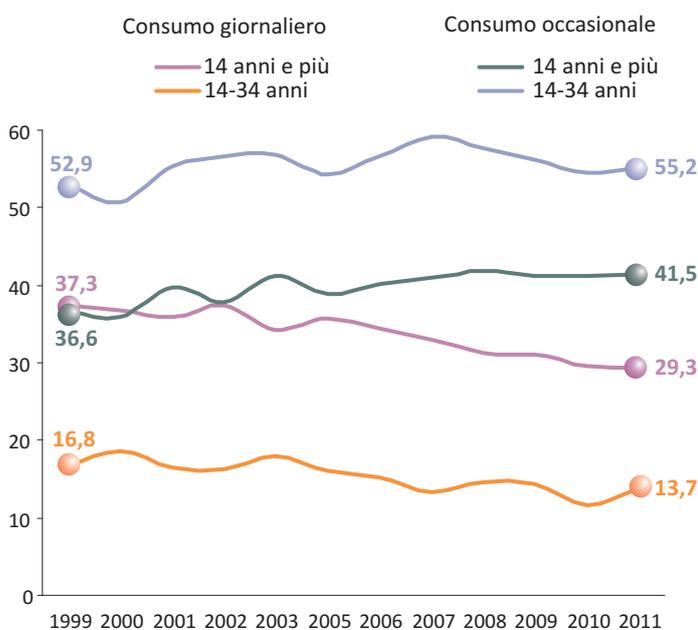
ALCOL E GIOVANI: UN BINOMIO A RISCHIO

generalizzato che riguarda, pur in maniera diversa, uomini e donne di ogni età.

I rischi di danni alcol-correlati e di dipendenza alcolica variano in funzione di diversi fattori: la quantità bevuta abitualmente, quella assunta in un'unica occasione, le modalità e il contesto di consumo. A livello nazionale e internazionale si individuano limiti di assunzione di alcol oltre i quali il consumo è definito a maggior rischio di salute: ad esempio, per un uomo 3 o più unità alcoliche al giorno (consumo abituale elevato) e 5 o più unità se assunte in una singola occasione (binge drinking), come specificato nel riquadro sottostante. Per gli adulti non è possibile stabilire limiti al di sotto dei quali i rischi si annullano; per i minori è considerata a rischio qualsiasi quantità di alcol.

Nello specifico, si è deciso di focalizzarsi sul fenomeno del bere giovanile per il quale le raccomandazioni dell'OMS e della normativa italiana, che recentemente ha innalzato il divieto di vendita di bevande alcoliche fino ai 18 anni, ci invitano a una particolare attenzione. Si evidenzia la tendenza a un aumento del consumo occasionale di alcol, che riguarda oltre il 55% della popolazione tra i 14 e 34 anni, mentre il consumo giornaliero rappresenta, per la stessa fascia di età, un comportamento ampiamente meno diffuso (13,7%), rispetto al 29,3% della popolazione generale.

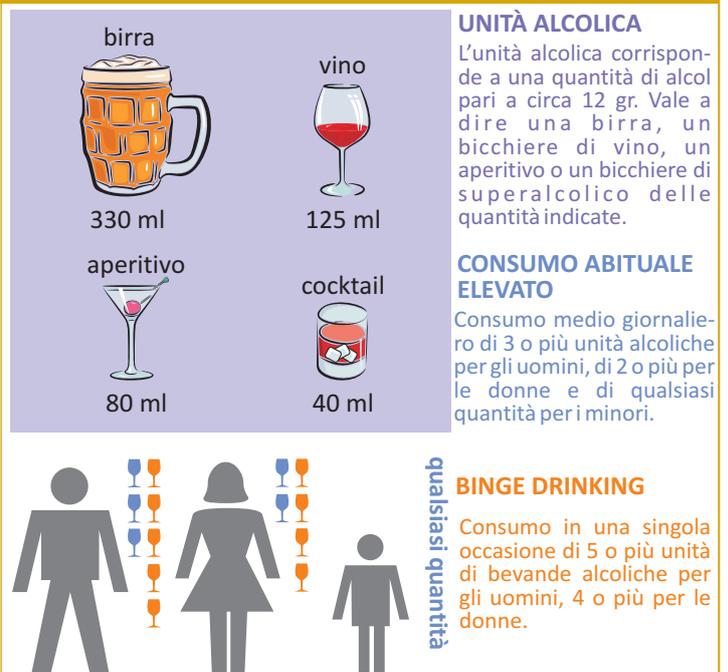
% PERSONE CHE CONSUMANO ALCOL PER FASCE D'ETA' VENETO - ANNI 1999:2011 (*)



(*) Il dato del 2004 non è disponibile

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e ISS

CONSUMO DI ALCOL A RISCHIO



Si beve per socializzare, per stare in compagnia. Darsi appuntamento per bere qualcosa insieme aiuta le relazioni, a distrarsi e a "sballare". Lo sanno bene i giovani, che con frequenza scelgono uno spritz o una birra come occasione per ritrovarsi e divertirsi. Si assiste da un lato alla precocizzazione della sperimentazione di bevande alcoliche e dall'altro a un cambiamento del modello di

LE OCCASIONI DEL BERE

consumo, di tipo sempre più anglosassone, spostato cioè verso i fine settimana e nelle occasioni fuori dai pasti, talvolta in sostituzione degli stessi, spesso con concentrazioni di quantità piuttosto elevate. Specie tra i giovani è in calo il consumo giornaliero, più tipico invece delle vecchie generazioni, abituate al classico bicchiere di vino a pranzo e a cena.

In Veneto, come pure nelle altre regioni del Nord, l'abitudine all'alcol rimane più frequente rispetto al resto d'Italia; questo per tutte le fasce di età, ma in modo più evidente per i giovani. Secondo i dati del sistema di sorveglianza Passi del Ministero della Salute, nel 2011 il 41% dei ragazzi di età 18-34 anni (27% in Italia) è classificabile come consumatore di alcol a maggior rischio, perché consumatore fuori pasto (33%) e/o consumatore binge (19%) e/o consumatore abituale elevato (2%). Fra questi, a scegliere un comportamento a maggior rischio sono soprattutto i più giovani, tra i 18 e i 24 anni, specie se maschi.

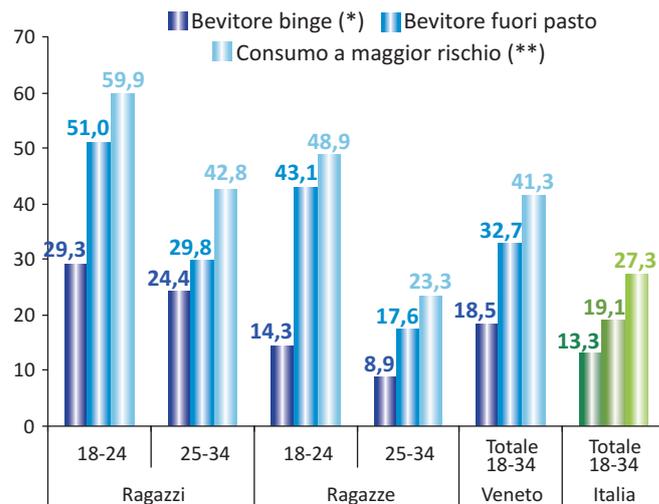
Oltre agli stili, cambiano anche le preferenze per certi tipi di bevande alcoliche. Negli ultimi 10 anni, accanto al consumo di vino, diminuisce quello di birra tra i più giovani, a vantaggio di una maggiore propensione a bere aperitivi e superalcolici. Nella scelta di quali bevande consumare, ragazzi e ragazze tra i 18 e i 24 anni tendono ad avere comportamenti simili; diversa la situazione tra i 25 e 34 anni quando il divario di comportamenti tra i due generi si impone in modo significativo.

Preoccupante è l'abitudine molto diffusa di consumare più unità alcoliche nella stessa occasione (binge drinking): 19 giovani su 100 hanno comportamenti binge (13% in Italia), più frequenti tra i fumatori e tra i più giovani, senza difficoltà economiche e con alto livello di istruzione. Consumano alcol fuori pasto 33 giovani su 100 (19% in Italia); oltre i 24 anni, diminuiscono per entrambi i sessi le occasioni di consumo, ma per gli uomini le percentuali rimangono ancora elevate.

% BEVITORI A MAGGIOR RISCHIO DI ETÀ 18-34 ANNI PER REGIONE - ANNO 2011 (**)



% GIOVANI CON COMPORTAMENTI A RISCHIO PER GENERE E FASCE DI ETÀ. VENETO - ANNO 2011



% GIOVANI CHE CONSUMANO ALCOL PER TIPOLOGIA DI BEVANDA, GENERE ED ETÀ. VENETO - ANNO 2011

Bevanda	18-24 anni			25-34 anni			Totale 18-34		
	Uomini	Donne	Medio	Uomini	Donne	Medio	Uomini	Donne	Medio
Birra	53,4	30,8	42,6	63,7	34,5	48,4	59,6	33,2	46,2
Vino	36,1	32,5	34,4	65,0	37,3	50,6	53,6	35,6	44,5
Aperitivi	49,1	38,1	43,8	52,7	26,5	39,1	51,3	30,7	40,9
Amari	24,5	11,7	18,3	31,7	5,7	18,1	28,8	7,8	18,2
Superalcolici	28,1	16,9	22,7	27,2	4,5	15,3	27,6	8,9	18,1

■ Valore in crescita rispetto al 2001
■ Valore in calo rispetto al 2001
 Stazionario rispetto al 2001

% GIOVANI CHE CONSUMANO ALCOL SECONDO ALCUNI FATTORI DI RISCHIO. VENETO - ANNO 2011

	Bevitori binge (anni 18-34) (*)	Bevitori a maggior rischio (anni 18-34) (**)
Difficoltà economiche		
Sì	16,4	35,6
No	19,8	44,5
Livello di istruzione		
Basso (fino alle medie inferiori)	16,3	33,9
Alto	19,1	43,4
Abitudine al fumo		
Fumatori	31,8	56,0
Non fumatori	11,9	33,0

(*) Dichiarati di aver consumato 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne) in un'unica occasione, almeno una volta negli ultimi 30 giorni

(**) Colui che è bevitore binge e/o ha un consumo abituale elevato e/o è un bevitore fuori pasto

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Passi (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia)

A destare sempre più preoccupazione è la diffusione del fenomeno anche tra i giovanissimi, tenuto conto che le linee guida internazionali consigliano di evitare del tutto l'uso di bevande alcoliche durante l'infanzia e l'adolescenza, sia per una non perfetta capacità di metabolizzare l'alcol, sia per il fatto che più precoce è il primo contatto, maggiore è il rischio di sviluppare un problema alcol-correlato.

IN ADOLESCENZA GIÀ SI SPERIMENTA

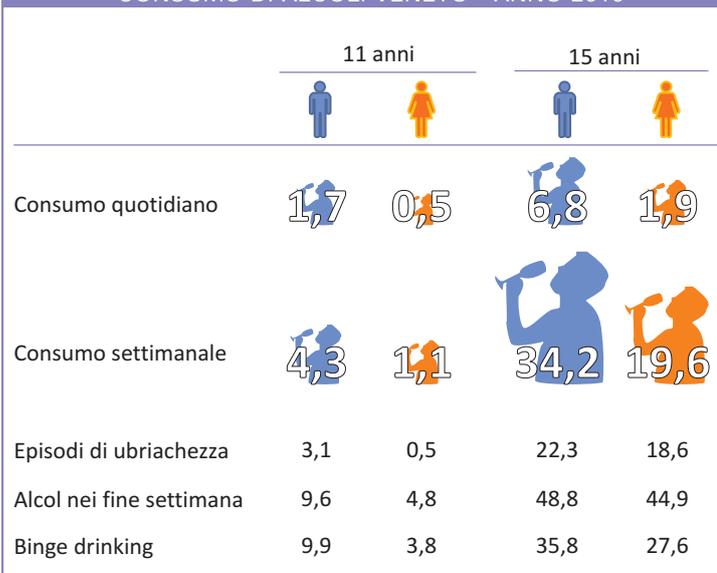
Le conseguenze di un consumo prematuro di alcol, già gravi per la salute del ragazzo, si ripercuotono anche sulle relazioni con familiari e amici e sul peggioramento delle prestazioni scolastiche, intaccando una dimensione di impegno e responsabilità così decisiva per un adolescente. Secondo recenti studi (indagine internazionale HBSC), sembra che a influenzare il consumo di alcol negli adolescenti non sia tanto il

comportamento della famiglia, quanto le abitudini dei coetanei. Conta meno la forma di controllo informale da parte della famiglia, così come i meccanismi di autoregolazione, non sufficienti per la prevenzione del consumo di bevande alcoliche. I giovani dichiarano poi una certa facilità nel procurarsi da bere sia nei locali che nei negozi, nonostante i limiti di età esistenti per la vendita di bevande alcoliche.

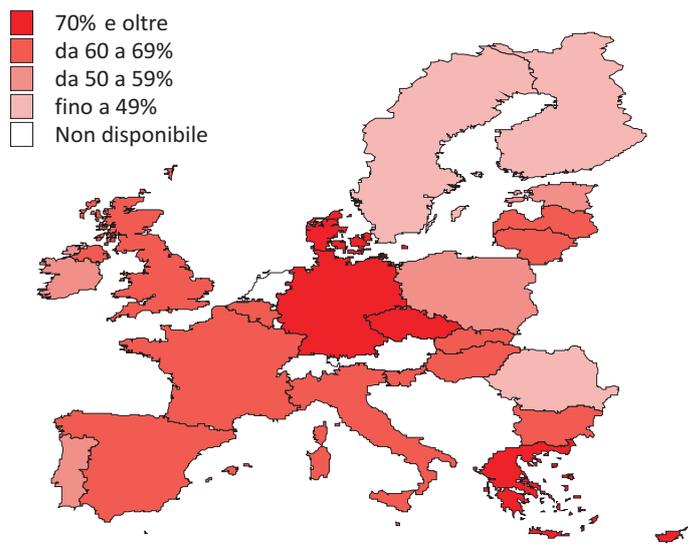
Tra i ragazzi italiani di 15-16 anni, 63 su 100 dichiarano di aver consumato alcol nell'ultimo mese, quota che desta preoccupazione, nonostante in Italia sia più contenuta che in altri Paesi, del Nord o dell'Est Europa. Elevato anche il dato del Veneto: il 34% dei maschi 15enni dichiara addirittura un consumo di alcol settimanale, il 7% perfino giornaliero. Se si guarda al fine settimana, la percentuale sale al 49%, simile al dato delle ragazze. Molti giovani associano il consumo di alcol al divertimento e all'occasione per dimenticare i problemi; rispetto ai coetanei europei, però sono più consapevoli di alcune conseguenze negative del bere, specialmente per i danni alla salute, non solo dopo un'ubriacatura, e per i comportamenti a rischio attuabili di cui si potrebbero pentire.

Tra le bevande alcoliche preferite dai giovani c'è sicuramente lo spritz, quasi d'obbligo per l'ora dell'aperitivo. Si è diffuso molto anche tra i giovanissimi, non solo per il prezzo contenuto ma anche come una moda che fa sentire grandi. Un quindicenne su 4 in Veneto ne fa un uso regolare, con una differenza tra maschi e femmine trascurabile. L'aumento di consumo si ha soprattutto tra i 13 e i 15enni, età del passaggio dalle scuole medie alle superiori.

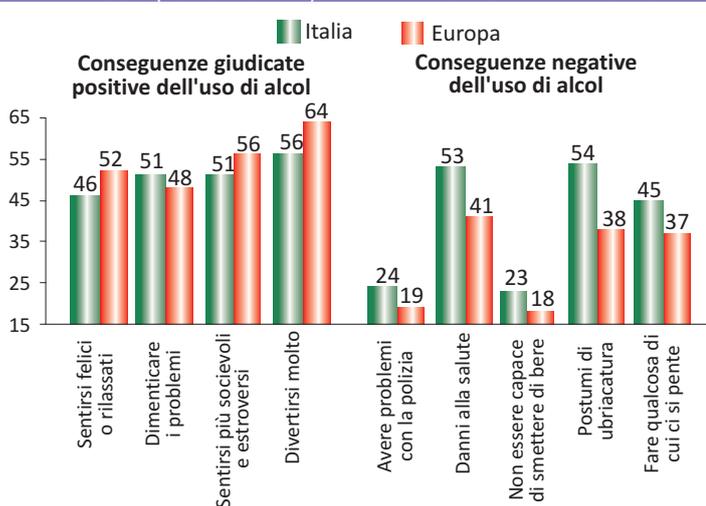
% RAGAZZI DI 11 E 15 ANNI PER MODELLI DI CONSUMO DI ALCOL. VENETO - ANNO 2010



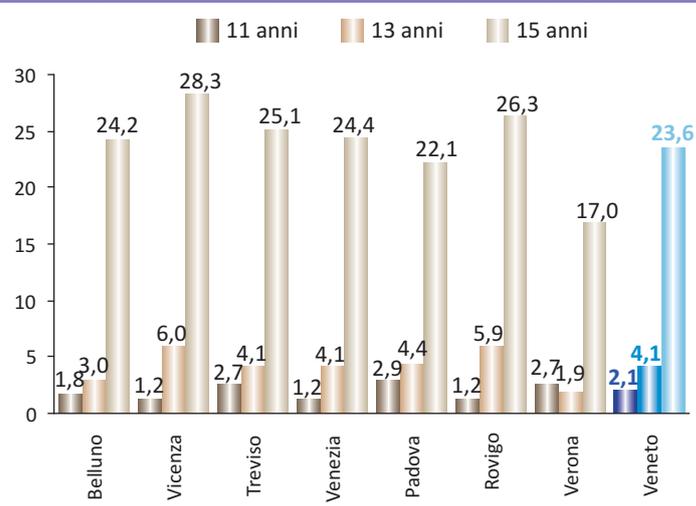
% GIOVANI DI 15-16 ANNI CHE HANNO CONSUMATO ALCOL NEGLI ULTIMI 30 GIORNI - ANNO 2011



GIUDIZIO SU ALCUNE CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI ALCOL (% 15-16ENNI). ITALIA E EUROPA - ANNO 2011



% RAGAZZI DI 11, 13 E 15 ANNI CHE BEVONO REGOLARMENTE SPRITZ PER PROVINCIA. VENETO - ANNO 2010



Sotto l'effetto dell'alcol ci si può esporre più frequentemente a situazioni a rischio, come guida pericolosa o incidenti stradali, con gravi conseguenze anche per coloro che non bevono.

Nei Paesi che sorvegliano il fenomeno della guida sotto l'effetto dell'alcol, si è constatato che fra i conducenti deceduti a seguito di un incidente stradale, uno su cinque presentava una concentrazione di alcol nel sangue superiore al limite legale, che in Italia, come nella

maggioranza degli altri Paesi, è pari a 0,5 grammi per litro. Il sistema Passi indaga anche la frequenza di guida sotto l'effetto dell'alcol, come viene riferito dagli intervistati che hanno viaggiato in auto o in moto nei 30 giorni precedenti all'intervista, sia come conducenti sia come persone trasportate.

Nel quadriennio 2008-2011, l'11% dei giovani veneti di 18-25 anni

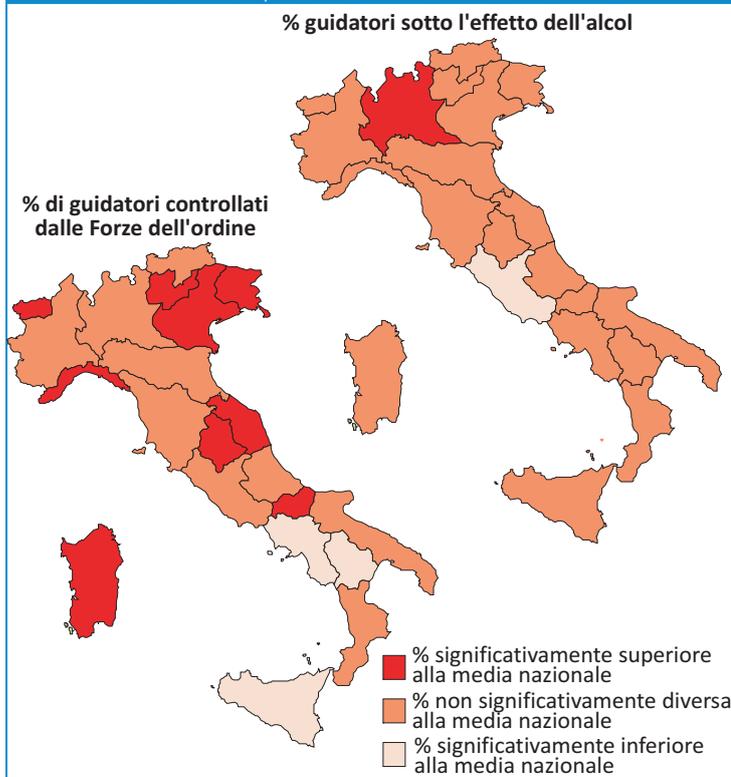
dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, il 9% tra i 18 e 21 anni. Per questi ultimi il comportamento, oltre a determinare un rischio elevato di incidenti, è legalmente sanzionabile qualsiasi sia la quantità assunta, poiché per questa fascia d'età la soglia legale di alcolemia consentita in Italia è pari a zero.

Tuttavia, nel confronto nazionale se è vero che i giovani tendono a consumare più frequentemente alcolici, è pure vero che le percentuali di ragazzi che guidano sotto l'effetto dell'alcol non si discostano da quelle di altre regioni, dove i consumi sono significativamente più bassi. Inoltre, in Veneto maggiori sono i controlli fatti dalle Forze dell'ordine: il 39,8% ha dichiarato di essere stato fermato e il 13% di essere stato sottoposto all'etilotest. La percentuale di controlli con etilotest è maggiore nelle fasce d'età più giovani: si passa dal 32,2% dei 18-24enni all'8,3% dei 50-69enni.

In questo contesto si inserisce l'attività di controllo e prevenzione della Polizia Stradale del Veneto: nell'ambito dell'attività "Stragi del sabato sera", nell'ultimo anno sono stati effettuati oltre sei mila controlli a conducenti di età 18-32 anni durante la notte, specie nella fascia oraria più a rischio, ossia fra le 2.00 e le 4.00. Il 4,5% dei conducenti è risultato positivo al controllo del tasso alcolemico, in diminuzione negli ultimi tre anni. Tra le varie fasce di età sono i ragazzi di 23-27 anni ad assumere comportamenti di guida maggiormente a rischio.

VERSO UNA GUIDA RESPONSABILE

% PERSONE 18-34 ANNI PER DICHIARAZIONI SU ALCOL E GUIDA, PER REGIONE - MEDIA 2008-2011

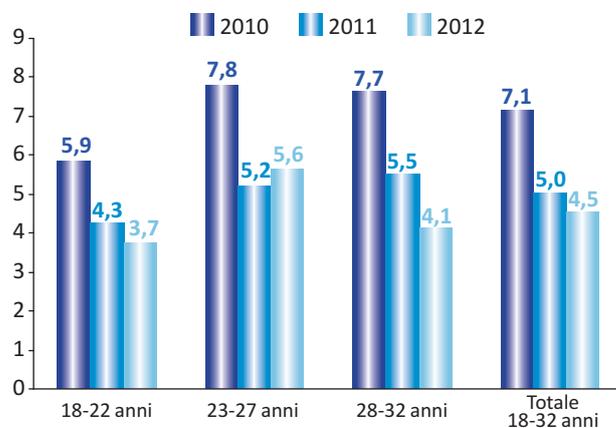


ATTIVITÀ DELLA POLIZIA STRADALE DEL VENETO RELATIVA ALLE "STRAGI DEL SABATO SERA" - ANNI 2010-2012

Controlli di tasso alcolemico su conducenti di 18-32 anni nelle ore notturne

	Controlli			Totale controlli	Totale controlli positivi	% esiti positivi dei controlli	% esiti positivi nell'ora centrale
	Fascia oraria						
	0.00-2.00	2.00-4.00	4.00-6.00				
2010	1.765	2.809	1.688	6.262	447	7,1	7,7
2011	1.490	2.471	1.281	5.242	264	5,0	5,9
2012	1.696	3.088	1.550	6.334	288	4,5	4,9

% Conducenti positivi ai controlli di tasso alcolemico nelle ore notturne per fasce di età



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Passi (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) e Polizia Stradale del Veneto

- Assessorato alla Sanità
- Segreteria regionale per la Sanità

- Direzione Prevenzione
Rio Novo - Dorsoduro, 3493
30123 Venezia
tel.041/2791352 fax 041/2791355
e-mail: prevenzione@regione.veneto.it
<http://www.regione.veneto.it>

Regione del Veneto



- Vice Presidenza e Assessorato al Territorio, alla Cultura, alla Statistica, agli Affari generali
- Segreteria generale della Programmazione
- Direzione Sistema statistico regionale
Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia
tel.041/2792109 fax 041/2792099
e-mail: statistica@regione.veneto.it
<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>

In attuazione alla Legge Regionale n. 8 del 2002, l'Ufficio di Statistica della Regione Veneto raccoglie, analizza e diffonde le informazioni statistiche di interesse regionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi con pubblicazioni e tramite il sito internet della Regione Veneto all'indirizzo www.regione.veneto.it/web/statistica. Si autorizza la riproduzione di testi, tabelle e grafici a fini non commerciali e con la citazione della fonte.

Per approfondimenti:

Cristiano Vanin 041/2792233
Direzione Sistema statistico regionale
Federica Micheletto 041/2791505
Direzione Prevenzione